

CRESIMA



IN CAMMINO
CON ENTUSIASMO



DIOZÈSE BOZEN-BRIXEN
DIOCESI BOLZANO-BRESSANONE
DIOZEJA BULSAN-PERSENON



IMPRESSUM

EDITORE

Ufficio Scuola e Catechesi
Piazza Duomo 2, 39100 Bolzano
Tel. +39 0471 306352
Fax +39 0471 980959
katechese.catechesi@bz-bx.net
www.bz-bx.net/cresima

GRUPPO DI LAVORO

Markus Felderer, Direttore
Gianpaolo Zuliani, Parroco
Sara Mentzel Mura, Collaboratrice
Benedetta Michelini, Referente

CONSULENTE

Chiara Codato

PROGETTO GRAFICO

Andergassen Kreativwerkstatt
www.veronikaandergassen.com

STAMPA

Südtirol Druck
Via Monte Ivigna 1, 39100 Cermes
www.suedtirolruck.com

PER LE IMMAGINI

Diocesi di Bolzano-Bressanone

EDIZIONE

Gennaio 2022

Questo sussidio è ad uso interno



IN CAMMINO
CON ENTUSIASMO

SUSSIDIO PER CATECHISTI

**Percorso di preparazione alla Cresima
della Diocesi di Bolzano-Bressanone**



ORA CI SIAMO!

Molte parrocchie hanno già fatto i primi passi nel nuovo cammino di preparazione alla Cresima e per alcuni inizieranno a breve i primi incontri con i giovani.

Vi ringrazio per la vostra disponibilità a mettervi in cammino e ad accogliere le sfide strettamente connesse ad esso. Siete importanti testimoni di fede, poiché dedicate con passione il vostro tempo ai giovani, che è tempo:

- per discutere con i giovani,
 - per cercare insieme a loro delle risposte alle grandi domande della vita e per scoprire il tesoro della nostra fede.
- Allo stesso tempo, questo spazio per i giovani richiede anche per voi tempo per mettervi in cammino e crescere nella fede.

Vi auguro che questo tempo sia per voi un tempo forte e proficuo!

A questo percorso di preparazione alla cresima sono legate aspettative di vario genere: personali, sociali ed ecclesiali a cui non possiamo permettere di sopraffarci, demotivarci se non possono essere esaudite fino in fondo. Si tratta soprattutto di mantenere lo sguardo fisso su ciò che sta al centro di questo cammino: la nostra fede in Gesù Cristo e i suoi insegnamenti; il nostro compito è quello di vivere la fede e testimoniarla in modo autentico.

Possiamo fare affidamento sul nostro compagno di viaggio più importanti: Gesù Cristo che è al nostro fianco con la forza dello Spirito Santo.

Vi auguro di stare in cammino con i nostri giovani con entusiasmo!

A nome di tanti vi ringrazio per esservi assunti questo compito.

Ivo Muser, Vescovo

CARI CATECHISTI,

il sussidio che avete in mano non intende informarvi di quanto la Diocesi sta proponendo come linea guida del percorso di catechesi in preparazione al Sacramento della Confermazione, si configura piuttosto come “compagno di cammino” per voi e per l’equipe educativa impegnata nell’accompagnare i ragazzi nel loro cammino di fede.

Non troverete quindi dei suggerimenti pratici da mettere in atto con i ragazzi, ma un invito ad approfondire personalmente le tematiche previste dal percorso, al fine di essere dei testimoni in cammino assieme a loro. Solo un testimone indica una strada che ha le sue radici nella propria esperienza di vita e di fede. Inoltre, l’invito è che tale approfondimento venga svolto assieme a tutta l’equipe educativa, così, anche in questo, possiamo testimoniare ai ragazzi che l’esperienza cristiana viene vissuta in una comunità. È molto importante che ogni parrocchia si organizzi affinché il cammino di preparazione al Sacramento dei ragazzi sia guidato non da un catechista, ma da una vera e propria equipe educativa, all’interno della quale ci potranno essere più attori. Non solo catechisti quindi, ma persone che, munite dei propri talenti (musica, cucina,

giochi...), siano in grado di donare ai ragazzi la gioia di essere cristiani. Abbiamo tentato di costruire il nostro sussidio in modo che ogni tematica non sia caratterizzata da spiegazioni, ma da domande, che aiutano a un lavoro personale e ad un confronto fraterno tra i membri dell’equipe educativa.

**NON SOLO CATECHISTI QUINDI,
MA UN GRUPPO DI PERSONE,
CHE, MUNITE DEI PROPRI
TALENTI (MUSICA, CUCINA,
GIOCHI...) , SIANO IN GRADO DI
DONARE AI RAGAZZI LA GIOIA
DI ESSERE CRISTIANI.**

Infine, per poterci confrontare tra catechisti della nostra Diocesi abbiamo pensato di impostare un padlet online dove tutti possono inserire le attività che vengono fatte nelle proprie Parrocchie. Questo ci permetterà di condividere i frutti del nostro lavoro e di condividere informazioni che possono essere utili a tutti. Non ci resta di augurarvi buon cammino!

1.

SACRAMENTO DELLA CRESIMA E CORNICE IN CUI SI COLLOCA LA PREPARAZIONE

CHE COS'È UN SACRAMENTO?

In qualità di cristiani consideriamo la nostra vita come un cammino in cui siamo guidati da Dio attraverso le tante circostanze che attraversiamo e specialmente attraverso le persone che Dio quotidianamente ci dona come compagni di cammino. Lungo questo cammino percepiamo la **vicinanza e l'amore di Dio anche attraverso dei segni tangibili** che chiamiamo "Sacramenti"¹. Essi sono quindi segni attraverso cui il divino si rende **tangibile** e facciamo esperienza della loro efficacia. In essi la realtà umana e la realtà divina si incontrano.

IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

La Confermazione fin dalle sue origini ha sempre rappresentato, attraverso l'imposizione delle mani da parte del Vescovo e l'unzione con il Sacro Crisma (i quali suggellano la presenza dello Spirito Santo), la piena appartenenza del cresimato alla comunità ecclesiale.

In qualità di membri della Chiesa i cresimati sono chiamati ad **assumersi le proprie responsabilità** in base ai molteplici doni che lo Spirito Santo elargisce e a dare il proprio contributo nella comunità ecclesiale e nel mondo.

I SEGNI DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Imposizione delle mani

Un gesto, che compie il vescovo e che vuole esprimere la benedizione e la protezione di Dio. Nei Vangeli spesso vediamo Gesù imporre le mani e guarire: "Dopo il tramonto del sole quelli che avevano in casa malati di ogni genere li portavano da Gesù ed egli li guariva posando le mani sopra ciascuno di loro." (Lc 4,40).

Unzione con il Sacro Crisma

Oltre a esprimere la nuova dignità regale del cresimato, in passato i re nel giorno della loro incoronazione venivano unti, vuole essere anche un invito a dare

¹ Nel corso della storia della Chiesa, sono stati definiti sette i segni in cui Dio si manifesta e che la Chiesa celebra: i sacramenti.

- Battesimo, Confermazione ed Eucaristia come sacramenti dell'iniziazione cristiana: questi sacramenti segnano l'ingresso nel "sacramento fondante" che è la Chiesa e celebrano l'uomo come segno della presenza di Cristo.
- Confessione e Riconciliazione: i cristiani, nonostante il battesimo, fanno l'esperienza di essere peccatori nei confronti di sé e degli altri. Attraverso un cammino penitenziale e nella celebrazione della riconciliazione, ri-orientiamo la vita alla vocazione battesimale; in questo modo possiamo proseguire ri-orientati nella vita.
- Unzione degli infermi: la malattia rende evidenti i limiti umani; può accadere che anche il sentimento di fiducia in Dio venga meno. Questo sacramento ricorda all'uomo che attraverso la malattia e la sofferenza si può rinnovare la vicinanza di Dio in Gesù Cristo.
- Matrimonio e Ordini sacri (ordinazione episcopale, sacerdotale e diaconale): questi sacramenti realizzano pienamente la vocazione battesimale. Nel matrimonio due persone, unite dall'amore, diventano segno visibile dell'amore di Dio; nell'ordine sacro un battezzato diventa segno concreto di Cristo che guida e insegna.

testimonianza del dono ricevuto. L'olio profumato usato nella celebrazione richiama ogni cresimato a diffondere nel mondo il "profumo di Cristo".

"..., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono"

Le parole del Vescovo al momento dell'unzione sono espressione dell'effusione dello Spirito Santo, la quale viene ribadita: la vita nuova che il cristiano ha ricevuto nel Battesimo ora è consapevole e i cresimati sono parte del popolo di Dio. Essi sono chiamati a una sequela di Cristo nella loro vita personale per diventare così testimoni dell'amore di Dio nel quotidiano.

I CONTENUTI DEL PERCORSO

- **La mia vita - La mia fede**

Un aiuto a comprendere che il percorso di vita è strettamente legato a quello di fede. Non esiste vita senza che la fede entri a farne parte, né fede senza che questa si manifesti nella propria vita.

- **Chiesa come comunità di fede al seguito di Gesù**

La fede è vissuta e compresa in una comunità. In questo senso essa viene vista anche come continuazione della compagnia di Gesù ad ogni uomo.

- **Il valore dei segni**

La nostra vita è costellata di segni che ci indicano la presenza di Dio che cammina con noi. In questo senso i sacramenti sono anch'essi un segno particolarmente efficace per incontrare Gesù.

- **Fare esperienza dei limiti**

Nella nostra vita ci scontriamo spesso con i limiti umani. Dio ci aiuta ad accoglierli in quanto doni che ci aiutano a crescere in quanto esseri umani.

- **Perdono e riconciliazione**

Le nostre fragilità e i nostri errori non sono l'ultima parola sulla nostra vita. Dio ci accompagna a correggerci gli uni gli altri e ci aiuta anche a capire che questi passi sono una risorsa per noi nel nostro percorso verso di Lui.

- **Spirito Santo**

Lo Spirito Santo è il grande protagonista del Sacramento della Confermazione. Scopriamolo come un grande dono alla nostra vita.

Andiamo ora ad approfondire ogni tematica.

2.

TEMATICHE DEL PERCORSO

LA MIA VITA – LA MIA FEDE

SPIEGAZIONE

Questo tema affronta le domande esistenziali dell'uomo. Ognuno desidera per sé una vita in pienezza, caratterizzata da felicità, amore, libertà... In questo senso il cammino della fede vuole essere una scoperta di risposte a queste domande. Nella misura in cui la fede entra a far parte della vita delle persone, questa inizia a svelarsi come risposta al proprio desiderio di bene.

APPROCCIO BIBLICO



In tutti gli incontri di Gesù vediamo accadere un cambiamento di vita delle persone che accettano di lasciarsi mettere in discussione da Lui. Al contrario chi vi rinuncia “torna a casa triste”. Ecco alcuni esempi:

- Gv 4, 1-30: Gesù incontra la Samaritana al pozzo
- Lc 19, 1-10: Gesù incontra Zaccheo
- Lc 5,27-35: Gesù incontra Levi
- Mt 19, 16-22: Gesù incontra il giovane ricco

Alcune domande per riflettere insieme:

Cosa faceva Gesù nella sua vita di tutti i giorni? Come incontrava le persone? Cosa le colpiva? In che modo generava quello stupore e quel desiderio di cambiamento? Io ho incontrato persone con un carisma tale?

Nel brano evangelico del Buon Pastore vediamo che Gesù afferma: “Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.” (Gv 10,10).

Alcune domande per riflettere insieme:

Cosa si intende con abbondanza? Come mi immagino una vita in abbondanza? Abbondanza è uguale a felicità?

Il mio desiderio di essere felice come determina le mie scelte di vita?

APPROCCIO ESPERIENZIALE



Come si incontra oggi Gesù

Incontrare Gesù è un'esperienza di vita, che può portare a un cambiamento, a una nuova prospettiva sulle cose. L'incontro con Gesù è un'esperienza da un lato molto personale, che tocca la persona nel suo intimo, ma è anche un'esperienza così grande che la persona ha il desiderio di parlarne con gli altri, di raccontare quest'esperienza.

Alcune domande per riflettere insieme:

Quando ho incontrato qualcuno la cui testimonianza mi ha colpito a tal punto che l'ho raccontato a tutti?

Mi è mai capitato di raccontare il mio incontro con Gesù? Cosa ha generato in chi mi ha ascoltato?



Tema della scelta di vita

I ragazzi che si preparano alla Cresima hanno compiuto già alcune scelte importanti rispetto alla scuola, al tempo libero, alle amicizie... Anche noi adulti abbiamo fatto e continuiamo a fare scelte che indirizzano il nostro cammino:

Alcune domande per riflettere insieme:

Vivere vuol dire fare delle scelte, tutti i giorni, più volte al giorno... quali scelte compio ogni giorno?

Ho già dovuto fare scelte importanti nella mia vita? Quali? Chi mi ha aiutato?

Sono stato a mia volta interpellato da qualcuno che doveva fare una scelta importante e l'ho potuto consigliare e/o aiutare?

C'è una scelta importante che dovrò fare a breve e sulla quale sto riflettendo?



La libertà nello scegliere

Scegliere ha a che fare con la libertà: come essere umani e anche come cristiani noi siamo liberi, liberi di decidere. Le nostre scelte portano con sé delle conseguenze. Scegliere una cosa vuole dire escluderne automaticamente altre, non scegliendo e non prendendo una decisione invece può portare a essere insoddisfatti.

Alcune domande per riflettere insieme:

Mi sento libero nelle mie scelte?

Le proposte degli altri come interagiscono con la nostra libertà? Sono un aiuto o un inciampo?

Come definirei il termine "libertà"? Cosa significa essere liberi?

Che rapporto vedo tra libertà e responsabilità?



La libertà e i suoi criteri

Per scegliere possono aiutarmi alcuni criteri.

Alcune domande per riflettere insieme:

Per esempio, per scegliere come passare la serata o il fine settimana, per come passare le vacanze o il tempo libero adotto certi criteri?

Esiste un unico criterio o ne esistono diversi a seconda della decisione da prendere?



Cresima e felicità

Partendo dal fatto che sono cresimato!

Alcune domande per riflettere insieme:

La mia scelta cosa ha generato nella mia vita? Grazie a questa scelta sono più felice?

Cosa diresti ai tuoi ragazzi come motivazione per cresimarsi?

CHIESA COME COMUNITÀ DI FEDE AL SEGUITO DI GESÙ

SPIEGAZIONE

Questo punto sviluppa l'aspetto comunitario della fede nel quale ognuno è chiamato a rispondere personalmente. Senza comunità cristiana la compagnia di Dio all'uomo è astratta. La comunità è il luogo della sequela di Cristo.

Per sviluppare tali tematiche ci sembrano interessanti i seguenti approcci:

- Qual è il valore dell'amicizia
- La comunità cristiana come luogo in cui Dio chiama.
- La comunità cristiana come luogo di esperienza di carità e servizio al prossimo.

APPROCCIO BIBLICO



Gesù vive in mezzo alle persone, inizia la sua vita pubblica intorno ai trent'anni. Gesù desidera incontrare le persone nel loro quotidiano. Gesù cerca, parla, chiama i primi discepoli e li invita a seguirlo. Come vediamo nei seguenti testi:

- Mt 4,18-22 - Incontro di Gesù con Giovanni e Giacomo. Rimanere in Gesù significa anche essere amici di Gesù e vivere una relazione di amicizia con Gesù.
- Gv 1,35-42 - Incontro di Giovanni e Andrea: "Venite e vedrete"!
- Gv 15,1-11 - Immagine della vite e dei tralci. Seguire Gesù significa rimanere in Lui (vite e tralci), ricevere il nutrimento per seguirLo e poi poter dare testimonianza di Lui con la propria vita.
- Gv 15,14 - Vi ho chiamato amici.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Cosa è significato per i discepoli seguire Gesù? Avere fiducia in Lui, senza sapere bene cosa avrebbe comportato quella scelta, e affidarsi a Gesù che li chiamava?*
- *Ci sono anche Giovanni e Andrea che si mettono in cammino per cercare Gesù e Lui li invita a seguirLo. "Venite e vedrete": cosa hanno visto, cosa hanno vissuto e poi testimoniato Giovanni e Andrea dopo aver incontrato Gesù?*
- *L'amicizia con Gesù nasce da un incontro. I discepoli, che erano pescatori sul lago di Galilea, Lo hanno incontrato di persona; noi Lo incontriamo quando incontriamo persone che vivono la loro amicizia con Gesù: sono pieni di gioia e ce la raccontano. In che modo tu racconti di Gesù?*
- *Gesù ha chiamato a sé i suoi discepoli per essere suoi amici. In che modo esprimi la tua amicizia con Gesù? Dove, come, in quali occasioni Gesù ti chiede di viverla?*

APPROCCIO ESPERIENZIALE



Chi incontrò Gesù rimase colpito e soprattutto affascinato. Anche altre persone nel mondo della filosofia, della scienza, della politica, della cultura e dello sport grazie a delle intuizioni, delle scoperte, dei messaggi hanno influenzato la vita di coloro che li hanno ascoltati o seguiti. Sicuramente non sono mancate persone scettiche o diffidenti nei loro confronti. Gesù stesso ha dovuto affrontare non pochi ostacoli nei suoi incontri soprattutto con gli scribi e i farisei, che si aspettavano da lui un altro messaggio e un diverso modo di agire. Eppure, Gesù ha trovato e dato una svolta alla vita di tante persone. E fino ad oggi Gesù continua ad affascinare uomini e donne che non restano indifferenti alla sua chiamata e cercano di seguire i suoi insegnamenti. Alcune domande per riflettere insieme:

Hai incontrato una persona che ti ha affascinato e che hai deciso quindi di "seguire" perché hai capito che con la sua presenza, la tua vita si arricchiva?



Quando penso agli amici...

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Come definisco l'amicizia?*
- *Quali valori sono fondamentali per l'amicizia?*
- *Cosa sono disposto a fare per un amico o un'amica?*



Per il cristiano l'amicizia con Gesù è un dono, ricevuto con il Battesimo. È un dono che mi fanno i miei genitori, per il quale io non ho meriti, perché l'iniziativa parte dall'amore infinito di Gesù per ognuno di noi.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Quando io scopro il valore di un dono: lo conservo, me ne prendo cura, ci tengo davvero?*
- *Io mi sento amico di Gesù? In che modo? Come lo esprimo nel mio quotidiano?*



Pensando alla nostra equipe educativa...

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Noi come gruppo come ci identifichiamo? Percorriamo insieme una strada, ci sentiamo uniti, c'è un legame di comunione?*
- *Che ruolo gioca l'amicizia con Gesù all'interno della nostra equipe?*



Pensando alla dimensione del servizio nella comunità e per la comunità... Seguire Gesù vuol anche dire mettersi al servizio della comunità e quindi degli altri, significa mettersi a disposizione degli altri per aiutarli nelle diverse situazioni. Anche quest'esperienza di mettermi a servizio può portare gioia perché io la ricevo dalle persone che aiuto.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *In che modo ti stai mettendo a servizio?*
- *Cosa ci guadagni?*
- *Cosa proporresti ai ragazzi e perché?*

IL VALORE DEI SEGNI

SPIEGAZIONE

Questo punto sviluppa l'idea che le realtà tangibili sono segno di una realtà più grande alla quale il segno stesso rimanda. Si tratta di un tipo di linguaggio non razionale ma simbolico che si trova nella poesia, nell'arte, nella musica; è un linguaggio intuitivo e universale. Il più delle volte questo linguaggio facilita la comprensione e il comprendersi.

Il segno non è un linguaggio prettamente religioso, ma al contrario è la modalità che quotidianamente ci avvicina a ciò che sono dei concetti astratti. Non possiamo conoscere l'amore se non attraverso dei GESTI (segni) d'amore.

La Chiesa stessa è un segno, segno della presenza di Dio per l'uomo. Momenti particolari nella vita della Chiesa sono anche i Sacramenti, i quali nutrono e rafforzano la fede del credente e della comunità. I Sacramenti, inoltre, sono caratterizzati da molteplici segni. Nella Cresima l'unzione ricorda (ma non solo) ciò che veniva fatto ai guerrieri o con gli atleti, i quali venivano cosparsi di olio per enfaticizzare i loro muscoli e far vedere la loro forza. In questo senso l'unzione del cresimando è segno della forza di Dio che lo accompagnerà da lì in avanti nel suo cammino di cresimato.

APPROCCIO BIBLICO



Nel vangelo di Giovanni, l'evangelista stesso per ogni azione miracolosa di Gesù usa esclusivamente il termine "segno". Questo per sottolineare che la realtà tutta vuole essere un segno della vicinanza di Dio a noi uomini.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Quando hai visto un segno della vicinanza di Dio nella tua vita? In che modo ti ha sollecitato a un cambiamento? È stata un'occasione di percepire l'amore di Dio nei tuoi confronti?*



Nel brano del Battesimo di Gesù (Mc 1,9-11) vediamo come Dio comunica la sua volontà all'interno di quell'evento.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *In che modo i sacramenti che ricevi esprimono un rapporto vivo con Dio? Che cosa ti comunicano? In che modo ti invitano a un cambiamento?*
- *Quali segni dei sacramenti sono per te in particolar modo espressione della vicinanza e dell'amore di Dio?*



Pur manifestandosi attraverso dei segni, la presenza di Dio rimane comunque un Mistero. Dio non corrisponde al segno. Nel libro di Isaia (Is 55,8-9) leggiamo "quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri", oppure negli Atti degli Apostoli (At 1,6-8), Gesù dice: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere...", questo a significare che Dio non si esaurisce in un unico segno.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Quale segno hai avuto che ti ha aperto un cammino da compiere per comprenderlo pienamente? Quali segni sono comunque motivo di una necessità di ulteriore crescita?*

APPROCCIO ESPERIENZIALE



Non tutto quello che non vedi non esiste.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Cosa ritieni molto importante nella tua vita, eppure non esiste nel mondo sensibile?*
- *Molte volte pensiamo che le cose materiali siano le cose più importanti, ma siamo proprio sicuri che siano queste a darti uno slancio per vivere? Ti svegli con quale desiderio nel cuore? Essere felice oppure essere il possessore di un qualsiasi bene materiale?*
- *Perché San Francesco diceva che meno cose hai più felice sei?*

FARE ESPERIENZA DEI LIMITI

SPIEGAZIONE

Quando parliamo di limiti possiamo distinguerne di due tipi. Quello umano, rispetto al quale bisogna semplicemente accettarlo (noi non possiamo volare, non possiamo vivere questa vita all'infinito...), e quello morale, rispetto al quale possiamo dire che si generi a causa delle nostre fragilità. In questa tematica vogliamo affrontare il primo tipo. Per il secondo rimandiamo alla tematica successiva del perdono e della riconciliazione.

I limiti su cui vogliamo riflettere sono legati alla natura umana che in quanto tale è impossibilitata a fare determinate cose. In tante occasioni, però, possiamo renderci conto che tali limiti ci stanno stretti e quindi iniziamo a sfidarli, rischiando la vita e il nostro equilibrio.

Per approfondire tale tematica chiediamoci anche:

- *Cosa significa per te superare i limiti? In che modo pensi che i ragazzi superino i limiti?*
- *Quali limiti senti maggiormente il bisogno di voler sfidare?*

APPROCCIO BIBLICO



Risposta di Dio al lamento di Giobbe. (leggi Gb 38-41)

Giobbe, di fronte alla sua personale esperienza dei limiti non ha paura di rivolgersi a Dio per gridargli tutto il suo dolore. Giobbe rivolge a Dio la domanda sul perché dei limiti vissuti da lui in prima persona. Dio risponde a Giobbe non dandogli spiegazioni a riguardo dei suoi limiti. Dio risponde invece ricordandogli la creazione dell'universo, gli dice che Dio ha un progetto più grande dei nostri limiti, un progetto che riguarda il mistero dell'esistenza. Dio cerca di mostrare a Giobbe che oltre alla nostra ragione – limitata – c'è una ragione superiore, trascendente. Dio invita Giobbe a guardare le realtà che non sa spiegare e tanto più quindi l'uomo non sa spiegare il mistero più grande, quello della nostra esistenza. I misteri della storia e della natura, anche se non spiegabili dalla mente umana, esistono e stanno insieme. Dio esorta Giobbe e quindi ogni persona a cercare e incontrare Dio, non per ricevere da Lui spiegazioni razionali o logiche, ma per aprirsi a un Dio che è vicino alle persone, anche nei loro limiti, e che ha un progetto per la vita delle persone, al di là dei loro limiti. Giobbe ha ancora il suo dramma, ma ha dentro di sé una forza diversa, perché sa che fa parte di un progetto di Dio.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Di fronte, quindi, ai tanti limiti che sono presenti nella nostra vita, invece di pensarli sbagliati sarebbe da chiedersi come mai esistano. Sono forse un bene per noi? Sono un valore?*

APPROCCIO ESPERIENZIALE



Talvolta possiamo leggere sul giornale di incidenti, spesso tragici, accaduti a causa di tentativi di superare i limiti umani: aprire il paracadute all'ultimo secondo; sfrecciare tra due rocce con la tuta alare, saltare da un vagone all'altro dei treni; superare un passaggio a livello

all'ultimo secondo, il bungee jumping... Ma non solo: superare i limiti di velocità consentiti, sfidare l'autorità pubblica...

Possiamo riconoscere in questi tentativi il bisogno di sfidare i limiti a tutti i costi. Chiediamoci come mai ci spingiamo in quella direzione.

Alcune domande per riflettere insieme:

Quali casi ti vengono in mente? Cosa ti colpisce in questi atteggiamenti?

- *Il disabile e il suo limite. La disabilità non porta nulla di buona nella vita del disabile e delle persone che gli stanno intorno? Hai fatto delle esperienze in merito? I ragazzi spesso sono più vicini a queste esperienze: a scuola, nel mondo dello sport... Ti hanno mai raccontato che questa vicinanza al disabile li ha arricchiti?*
- *Il supremo limite della morte. Come interroga la tua vita? In che modo approcci il tema dell'eutanasia?*

PERDONO E RICONCILIAZIONE

SPIEGAZIONE

Come già anticipato nella precedente tematica ora affrontiamo il limite dal punto di vista morale. I nostri limiti, i nostri errori ci aiutano a scoprire come queste fragilità possano essere un valore piuttosto che un inciampo. Di fatto ci vogliono aiutare a guardare la finitezza dell'uomo come un'occasione di rapporto con l'Infinito che è Dio. Si arriva così ad avere uno sguardo di tenerezza verso noi stessi e i nostri limiti, i quali non sono più un male in sé che ci schiaccia, ma sono espressione del nostro slancio verso Chi questi limiti ci aiuta a superarli.

Dio, infatti, ci cambia e ci corregge amandoci e perdonandoci, guardandoci senza dare peso e importanza primariamente ai nostri limiti, bensì fissando lo sguardo sulla nostra possibilità di bene!

In questo senso domandiamoci anche:

- *Come mi pongo di fronte ai miei limiti e ai miei errori? Li accetto o mi lascio determinare da essi?*
- *Come convivo con i miei errori? Riesco a riconoscerli e a chiedere perdono a Dio e agli altri?*
- *Ho uno sguardo di misericordia verso i miei limiti? Questo stesso sguardo lo rivolgo conseguentemente anche nei confronti dei limiti degli altri?*

APPROCCIO BIBLICO



Dio Padre e Gesù hanno chiamato e chiamano persone che testimonino la fede o portino un loro messaggio di salvezza agli uomini. Queste persone non sono perfette o super-eroi, ma uomini e donne che conducono una vita "normale".

Mosè, per esempio, prima di ricevere da Dio le tavole con le Dieci Parole aveva ucciso una guarda egizia (**Es 2,11-15**), il profeta **Elia** si nasconde in una grotta (**1 Re, 19,9**) e non vuole più mettersi in cammino nel nome di Dio, **Davide** con uno stratagemma uccide un soldato a lui fedele (**2 Sam 11**) per nascondere il suo tradimento con la moglie del soldato stesso, il profeta **Giona** si nasconde in un grosso pesce (**Giona 2**) prima di portare il messaggio di Dio alla città di Ninive.

Quello che leggiamo nell'Antico Testamento (cioè che Dio non si stanca di incoraggiare Mosè, Elia ecc.) si fa carne, nel vero senso della parola, nel Nuovo Testamento. I Vangeli, infatti, narrano la vita terrena del Figlio di Dio, uomo tra gli uomini. Gesù vive e condivide la vita di tutti i giorni coinvolgendo altri nel camminare con Lui. Gesù si rivolge a **Zaccheo (Lc 19,1-10)**, Gesù chiama **Levi (Lc 5,27-35)**, Gesù si scontra con i maestri del tempio e incontra **l'adultera (Gv 8,1-11)**, Gesù dà a **Pietro**, che nel momento più buio della vita lo ha rinnegato (**Mc 14,66-72**), l'incarico di costruire la sua chiesa. Gesù incontra le persone e guarda oltre i loro limiti e le loro debolezze, sapendo che nelle fragilità della vita e di ogni persona, il suo amore incondizionato dona speranza e fiducia. In questo senso Gesù cambia con il suo sguardo d'amore la nostra condizione di fragilità e limitatezza. Biblicamente, quindi, il limite umano non viene mai

superato dalla persona limitata, ma sempre grazie all'intervento divino a cui aprirsi per generare un cambiamento.

La Parabola del Padre misericordioso riassume al meglio lo sguardo misericordioso del Padre che accoglie, perdona e risana il figlio.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Come mai gli errori, i nostri peccati richiedono l'intervento di Dio e non il nostro solo sforzo a diventare persone migliori?*
- *Quali strumenti ho per rivolgermi a Dio per essere perdonato e corretto?*
- *Per correggere i miei errori e i miei peccati, portandomi così ad un cambiamento, ho bisogno di concretezza. Dove e come l'intervento divino mi raggiunge oggi?*

APPROCCIO ESPERIENZIALE



Di fronte ai nostri errori/peccati tante volte la questione non riguarda solo il ferire le persone intorno a noi, ma anche il modo in cui ci guardiamo e ci giudichiamo.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Riusciamo a perdonare noi stessi? Riusciamo a essere misericordiosi con i nostri errori? La tenerezza con cui ci guardiamo, la misericordia che desideriamo per noi quando ci scopriamo feriti dai nostri errori diventa lo sguardo attraverso cui guardare gli altri. Il nostro bisogno di perdono è la misura del perdono donato agli altri.*
- *Siamo limitati ma siamo amati! Cosa significa questo nella tua esperienza personale? In che modo Dio dimostra il suo amore per te? Come ancora oggi Dio va incontro al limite dell'uomo e lo guarisce?*
- *I tuoi errori/peccati li vuoi superare grazie a uno sforzo personale (progetti di vita costruiti da te) o ti apri alla grazia di Dio? Cosa significa aprirsi a Dio in questo senso? Riflettendo su tale realtà chiediamoci anche se il perfezionismo sia un vero valore.*
- *Quando io voglio bene a una persona, quando io amo qualcuno, questo lo dimostro anche accettando i suoi limiti? Oppure tento di correggerlo secondo il mio punto di vista?*

SPIRITO SANTO

SPIEGAZIONE

Questo tema conclude e riassume i sei temi principali del percorso di preparazione. Allo Spirito Santo è già stato accennato nel contesto del Battesimo e nelle tematiche inerenti alla sequela di Gesù, quindi, si tratta ora di offrire una panoramica su di esso. È importante ricordare che lo Spirito Santo si sottrae a una mera spiegazione teorica, poiché esso è innanzitutto un'esperienza: la forza che viene da Dio e che muove la persona a vivere nel quotidiano la propria fede. In questa stessa ottica sono da vedere anche i doni dello Spirito Santo che, se non sono ben ancorati all'esperienza personale del cristiano, diventano discorsi che poco hanno a che fare con la vitalità che dona lo Spirito di Dio.

In questa occasione si può dare anche spazio alla spiegazione della Celebrazione della Cresima, nella quale possiamo vedere come lo Spirito Santo opera sulla comunità in festa attraverso questo sacramento.

APPROCCIO BIBLICO



Lo Spirito Santo lo vediamo presente nell'opera di Gesù a partire dal suo Battesimo dove scende su di Lui e una voce lo conferma come il Figlio di Dio. (v. Lc 3,21-22)

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

Durante tutto l'operato di Gesù lo Spirito agisce in sottofondo, ma è una presenza costante. Nella forza dello Spirito del Padre il Figlio vive e agisce. (v Lc 4, 14)

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione.

Quando Gesù si congeda dai suoi discepoli, Egli promette loro la sua vicinanza attraverso lo Spirito di Dio che scenderà su di loro e donerà loro la forza per seguire le orme del Maestro. (Gv 14,26)

Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

La Chiesa celebra il dono della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e su Maria nella festa di Pentecoste, dove ricordiamo i discepoli che, da spaventati e impauriti, diventano testimoni coraggiosi di Cristo non solo a Gerusalemme ma oltre i confini della Galilea. (At 4,31)

Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza. Anche oggi lo Spirito di Dio accompagna i credenti perché siano testimoni credibili e coraggiosi di Gesù.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *E tu hai ricevuto il dono di un'esperienza che ti ha donato la forza di affrontare diverse situazioni?*

APPROCCIO ESPERIENZIALE



Dal punto di vista esperienziale spesso facciamo fatica a parlare di Spirito Santo. Ci sembra una realtà astratta e poco visibile, ma la Chiesa ci insegna che tutta l'esperienza di fede è soprattutto opera dello Spirito Santo. Per questo è quanto mai importante riflettere su questo dono prezioso e su come ha cambiato anzitutto la nostra vita personale.

Alcune domande per riflettere insieme:

- *Guardando alla tua esperienza, come definiresti la forza dello Spirito? Riusciresti a collegarla a esperienze concrete?*

Per aiutare i ragazzi a vivere il dono del sacramento possono essere utili alcune riflessioni:

- *Riflettendo sulla tua Cresima in che modo è cambiata la tua vita dopo aver ricevuto il sacramento?*
- *È stata un'esperienza immediata o l'hai scoperta nel tempo?*
- *Ti ha incoraggiato e/o aiutato qualche testimonianza concreta?*

APPENDICE 1

OBIETTIVI E ATTORI DEL PERCORSO DIOCESANO

Visti i cambiamenti pastorali in corso e con l'obiettivo di celebrare i sacramenti come sacramenti di fede, la Diocesi di Bolzano-Bressanone ha intrapreso un nuovo cammino di preparazione e accompagnamento alla Cresima.

In primo piano c'è il cammino personale di fede. Lungo questo cammino i sacramenti del battesimo, della cresima e dell'eucaristia costituiscono tappe importanti e come sacramenti dell'iniziazione cristiana formano un'unità: essi rafforzano e approfondiscono la relazione con Gesù Cristo e sono di rilievo per la vita cristiana nella comunità della Chiesa.

Le linee guida a seguire sono da considerare nel contesto della catechesi di preparazione e della celebrazione della Cresima. Esse danno una cornice entro la quale si impostano i percorsi di catechesi. Questa cornice unisce le parrocchie italiane e tedesche della nostra Diocesi e fornisce indicazioni chiare e aiuta ad orientarsi per il percorso in parrocchia. In qualità di cornice lascia comunque libertà alle parrocchie e unità pastorali per poter lavorare secondo le loro possibilità e idee. Come linee guida ci mostrano la direzione nella quale vogliamo muoverci insieme.

OBIETTIVO DELLA CATECHESI DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

Durante il cammino di preparazione alla Cresima i cresimandi vengono sostenuti e rafforzati nel loro percorso di vita e di fede. I giovani vengono inoltre aiutati e accompagnati nelle loro domande di ricerca sul senso della vita. Essi scoprono l'agire di Dio nella loro vita e anche luoghi concreti di fede vissuta. Sono così portati a riflettere sulla loro vocazione battesimale e come desiderino vivere la loro vita da cristiani. (*cfr. anche SC 59; Sinodo Diocesano di Bolzano-Bressanone 2013-2015, nr 370*).

RESPONSABILI DELLA CATECHESI DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

La forza del Battesimo e della Confermazione è in **ciascun cristiano** che è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa. La catechesi di preparazione alla Cresima è un processo interdipendente della catechesi in cui tutti si devono sentire coinvolti e dal quale tutti ne sono arricchiti. Le parti interessate del cammino sono contemporaneamente sia attori che partecipanti.

COMUNITÀ PARROCCHIALE E UNITÀ PASTORALE

La **comunità parrocchiale** è responsabile del percorso di preparazione alla Cresima e ha dunque una grande responsabilità nella comunicazione della fede, poiché si presenta come il "luogo" in cui la fede viene vissuta e diventa viva.

Molte comunità parrocchiali sono unite in **Unità Pastorali** con il compito di svolgere assieme delle attività e condividere le risorse per far sì che le singole parrocchie ne traggano vantaggio e ne siano rinforzate.

LINEE GUIDA

- Le comunità parrocchiali delle Unità pastorali sono responsabili della catechesi di preparazione alla Cresima e della celebrazione della Confermazione.
- **La commissione per la catechesi dei sacramenti dell'unità pastorale elabora** secondo le linee guida diocesane, un piano concreto per la preparazione alla Cresima nell'Unità pastorale.
- **Il gruppo di lavoro** attua nella parrocchia il piano elaborato, chiarisce le domande di tipo organizzativo, e funge da riferimento per le varie richieste. Questo gruppo di lavoro può anche lavorare a livello di più parrocchie.

I responsabili della parrocchia o della catechesi per la Cresima sono incaricati di motivare persone della parrocchia a partecipare alla preparazione alla Cresima.

La comunità parrocchiale viene informata sul lavoro della catechesi per la Cresima.

- La comunità parrocchiale offre ai candidati opportunità concrete di partecipazione. Il momento di incontro tra i candidati alla Cresima e la comunità parrocchiale si ha durante la preparazione, partecipazione e celebrazione delle liturgie.
- La Confermazione è amministrata durante una celebrazione eucaristica domenicale.
- La comunità parrocchiale è invitata caldamente alla partecipazione alla celebrazione della Confermazione. Durante la preparazione della celebrazione si ponga attenzione **nel coinvolgere tutti**.

Sul sito della Diocesi nella rubrica riguardante la Cresima vengono elencati/spiegati l'intento della preparazione alla Cresima, i punti salienti della catechesi e le persone di riferimento nei vari luoghi ed unità pastorali (<https://www.bz-bx.net/it/cresima.html>) Una buona presenza mediatica è necessaria sia per l'intento che per i compiti riguardanti la preparazione alla Cresima.

CANDIDATI E CANDIDATE ALLA CONFERMAZIONE

Al centro del percorso di preparazione alla Cresima c'è il cuore della vita e della fede dei candidati che sono da accompagnare nel loro cammino di ricerca del senso della vita. Per una buona preparazione è importante che i candidati possano esprimere con consapevolezza la scelta di celebrare la Confermazione e che venga data loro l'opportunità di maturare la fede cristiana in tutti i suoi aspetti.

Per questo motivo l'età della Cresima non va associata alle annate scolastiche (vedi la decisione del sinodo diocesano Bolzano-Bressanone 2013-2015, n. 242)

LINEE GUIDA

I ragazzi interessati si informano personalmente quando inizi nella loro parrocchia/unità pastorale il prossimo percorso di preparazione alla Cresima.

- Essi partecipano all'incontro di informazione.
- Si iscrivono in modo autonomo e di persona al percorso di preparazione alla Cresima (vedi la decisione del sinodo diocesano Bolzano-Bressanone 2013-2015, n. 368).
- Varie proposte e incontri accompagnano il cammino personale di fede.
- Per favorire un confronto maturo con la fede e le domande di vita e rispettando le decisioni del sinodo diocesano, la Confermazione viene celebrata all'età di almeno 16 anni, cioè il cresimando il giorno della Cresima ha almeno 16 anni.

PADRINI E MADRINE

Madrine e padrini sono compagni importanti nel cammino di fede, perché percorrono essi stessi un cammino di chiesa viva, tale da essere reali testimoni di vita cristiana.

Durante la celebrazione della Confermazione, infatti, la madrina o il padrino si trovano dietro al cresimando: da una parte rappresentano la Chiesa e con la sua fede ne diviene importante testimone. D'altra, rappresenta il candidato davanti alla Chiesa e attesta la sua disponibilità e volontà a divenire membro della comunità cristiana.

LINEE GUIDA

- I prerequisiti per essere madrine e padrini sono i seguenti:
 - Avendo il ruolo di accompagnatori nel cammino di fede si presuppone che essi stessi "conducano una vita che corrisponda alla fede e al ruolo che si impegnano a intraprendere" (CIC / 1983, can. 874,3°).
 - È necessario che i padrini e le madrine abbiano ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana, essere cioè membri appieno della Chiesa cattolica.
 - Per la responsabilità che si assumono, devono aver compiuto i 16 anni.
 - Per ogni cresimando è previsto un solo padrino o una sola madrina, in modo che sia chiaro che la responsabilità è personale. Un'eccezione è prevista solo se un uomo e una donna (cioè due persone di diverso genere) assumono congiuntamente l'ufficio.
 - Non devono essere i genitori del cresimato.
- I padrini e le madrine sono invitati a degli incontri e alle celebrazioni durante il percorso di preparazione alla Cresima.
- Sono incoraggiati a contribuire alla preparazione della Cresima secondo le loro capacità e possibilità.

Nell'Ufficio Scuola e Catechesi vi è un opuscolo di approfondimento sul ruolo del padrino/della madrina.

Nel caso in cui non vi sia tra i conoscenti, amici e familiari del cresimando alcuna persona adatta a svolgere il ruolo di padrino/madrina, si può chiedere ad una

persona della comunità parrocchiale di accompagnare il cresimando alla Confermazione (potrebbe essere il catechista o un altro membro della comunità parrocchiale).

FAMIGLIA

Con l'avvento dell'adolescenza il ruolo dei genitori cambia. I giovani cercano di trovare il loro modo di vita e di fede. In questi anni hanno bisogno di persone adulte di riferimento forti e affidabili e la preparazione alla Cresima offre una buona opportunità per questo tipo di necessità. I genitori rimangono delle valide persone di riferimento, anche se il loro ruolo e, quindi, i loro compiti, cambiano. Per questo motivo è importante coinvolgere i genitori nel percorso di preparazione alla Cresima, in modo da rinforzarne il ruolo.

UFFICIO SCUOLA E CATECHESI

L'Ufficio Scuola e Catechesi diocesano in qualità di responsabile per l'iniziazione cristiana, è a disposizione dei parroci e dei catechisti e di tutte le persone coinvolte nel cammino di preparazione alla Cresima.

ALTRI ATTORI COINVOLTI

ASSOCIAZIONI CATTOLICHE, CENTRI GIOVANILI, PASTORALE GIOVANILE E I MOVIMENTI

Le Associazioni cattoliche, i centri giovanili, la Pastorale giovanile e i movimenti sono invitati a contribuire ad espletare il compito della parrocchia e dell'unità pastorale; sono chiamati però a fare attenzione a non sostituirsi ad essa, per non impoverire il mandato della comunità parrocchiale (*porre attenzione al fatto che la pastorale giovanile non è la stessa cosa dei percorsi di preparazione alla Cresima*). Attraverso una buona collaborazione la vita della comunità parrocchiale si può arricchire e lo sguardo di insieme sul progetto di preparazione alla Cresima ne è rinforzato.

STUDENTATI

Per motivi di studio o lavoro alcuni cresimandi risiedono negli studentati. Iniziative mirate proposte dagli studentati possono essere di supporto al cammino di preparazione. Durante il colloquio personale di iscrizione è bene affrontare questo argomento e pensare a quali iniziative il cresimando partecipi, fermo restando che le proposte e iniziative negli studentati non sostituiscono il percorso di preparazione alla Cresima.

APPENDICE 2

DALL ' INFORMAZIONE IN PARROCCHIA AL GIORNO DELLA CELEBRAZIONE (E OLTRE...)

Secondo il cammino di catecumenato degli adulti anche nel percorso di preparazione alla Cresima ci sono varie tappe, strutturate in tre fasi della durata complessiva di almeno un anno. Esse demarcano decisioni importanti lungo il cammino.

Prima fase. INFORMAZIONE: dopo l'incontro informativo in cui s'illustra il significato della Cresima, il ruolo dei padrini, e il percorso di preparazione, seguirà **la decisione personale, libera e vincolante dell'iscrizione da parte del candidato, al percorso di preparazione alla Cresima.**

Seconda fase: PREPARAZIONE: durante questa fase i candidati alla Cresima si confronteranno sui temi che riguardano la preparazione alla Cresima attraverso le offerte proposte.

Dopo questo periodo i cresimandi chiederanno di accedere al sacramento della Cresima.

Terza fase: la comunità parrocchiale, i cresimandi e i padrini si preparano alla **CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE.**

Essere cristiano non inizia con il percorso di preparazione alla Cresima. La catechesi di preparazione alla cresima dovrebbe far parte di un cammino di fede. Questo inizia con il Battesimo, prosegue con la preparazione alla Prima Comunione e dopo la celebrazione della Cresima prosegue nella vita parrocchiale con percorsi di post-cresima.

PERIODO PRIMA DELLA PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

Questo tempo è significativo poiché plasma il cammino di fede e questo si manifesta nel modo in cui i bambini e i ragazzi vengono a contatto con i temi di fede, i rituali e le feste. Questo periodo influenza la scelta di iscriversi alla preparazione alla Cresima.

In questo periodo la famiglia assume un ruolo importante, anche per il cammino di socializzazione cristiana.

Uno sguardo al concreto ci mostra che sempre più famiglie abbandonano il loro compito di educare alla fede, cosicché i bambini e i ragazzi conoscano sempre meno il messaggio cristiano e abbiano poca confidenza con la prassi della fede. È di enorme importanza quindi che le famiglie vengano accolte dalle parrocchie e sostenute in questo loro compito educativo.

Bambini e giovani hanno bisogno di bambini e giovani con i quali condividere il quotidiano e passare il loro tempo. Questo vale anche per il cammino di fede nel

quotidiano: è piacevole partecipare insieme ai coetanei alla Santa Messa e scoprire insieme a loro la fede. La pastorale giovanile si inserisce in questo periodo e attraverso iniziative adatte offre possibilità di scambio al di fuori della famiglia e nella comunità.

POST CRESIMA

Con i sacramenti del Battesimo, Confermazione ed Eucarestia i cresimati fanno parte pienamente della vita della Chiesa. I **cresimati** sono chiamati a essere testimoni di fede nel mondo, a rinforzare e ravvivare la Chiesa e a celebrare con essa la propria appartenenza cristiana.

È compito della comunità parrocchiale di incontrare i cresimati, esserci per loro e di invitarli alla partecipazione alla vita della Chiesa. Per questo motivo, sarebbe auspicabile offrire la possibilità di **un percorso post-cresima** con incontri con cadenza almeno mensile. In questo periodo saranno invitati personalmente a determinati incontri e celebrazioni. In questo contesto è chiaro che l'utilizzo dei new-media è da favorire per mantenere la comunicazione.

PERCORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA: CONCRETAMENTE

I TRE PILASTRI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Nella preparazione alla Cresima il focus è centrato nel far conoscere al cresimando la fede cristiana e nell'indicargli come viverla nella comunità ecclesiale.

ANNUNCIO: FEDE TESTIMONIATA (MARTYRIA) .

La fede cristiana si è diffusa perché i cristiani hanno dato testimonianza della loro fede. L'annuncio viene fatto in modi differenti:

- nella vita di tutti i giorni: quando i cristiani vivono e testimoniano la fede nel quotidiano (valori cristiani, piccoli o grandi gesti, rituali, ecc.);
- attraverso la trasmissione della fede in famiglia, a scuola, e in altri luoghi: I cristiani raccontano di Dio, di Gesù Cristo, e delle opere dello Spirito santo e cercano di indirizzare la propria vita all'annuncio cristiano;
- attraverso la conoscenza e l'approfondimento di testi biblici;
- attraverso la pastorale nelle comunità parrocchiale in altri luoghi cristiani;
- attraverso la preparazione ai Sacramenti;
- attraverso le omelie nella Santa Messa;
- attraverso la trasmissione della fede utilizzando i media (libri, radio, Tv, Internet...).

Essere cresimato significa: vivo il mio essere cristiano nel quotidiano e do testimonianza della nostra fede.

DIACONIA: FEDE VISSUTA (SERVIZIO ALL ' UOMO) .

La fede cristiana si concretizza quando i cristiani si fanno carico di persone che sono nel bisogno e stanno loro vicino:

- svolgere un servizio caritatevole
- aiutare nel vicinato,
- visitare i malati,
- farsi carico degli emarginati e degli stranieri
- dare da mangiare agli affamati,
- lasciarsi coinvolgere in iniziative per la giustizia sociale e il creato e la pace
- tutte le opere di carità previste.

Essere cresimato significa: vivo il mio essere cristiano nel quotidiano e do testimonianza della nostra fede.

LITURGIA: FEDE CELEBRATA.

La fede cristiana, che ci dà orientamento e ci guida nella vita, va celebrata: I cristiani celebrano Dio e si rivolgono a Lui soprattutto nelle celebrazioni. In questo modo la Liturgia, celebrata con la comunità parrocchiale, diviene la fonte e il culmine della fede cristiana.

La chiesa celebra in molti modi:

- Preghiera in famiglia o in comunità,
- Funzioni,
- Processioni,
- Pellegrinaggi
- Liturgia delle Ore (lodi, vespri, compieta),
- Cerimonie,
- Celebrazioni della Parola,
- Celebrazioni eucaristiche (Santa Messa).

Essere cresimati significa: sono invitato a celebrare la fede con la comunità parrocchiale.

Come cresimati siamo parte della Chiesa. Contribuiamo a fare in modo che la comunità cristiana continui ad annunciare il messaggio cristiano e rimanga un luogo di incontro con Cristo.

I TRE PILASTRI DELLA FEDE CRISTIANA SONO LA BASE DELLA PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

Nei colloqui e negli incontri di catechesi i cresimandi vengono a contatto con i contenuti della fede e fanno l'esperienza dell'annuncio della Parola.

Attraverso delle attività e progetti socio-caritativi in parrocchia o all'esterno, i cresimandi possono fare esperienza di servizio in un'ottica cristiana (Diaconia). Nella celebrazione comunitaria sono celebrati il cammino della vita e della fede. Contemporaneamente possono essere celebrati aspetti toccati durante la preparazione alla Cresima: per esempio legato all'esperienza del perdono reciproco, la liturgia penitenziale e di riconciliazione e altre situazioni. In questo

modo il cresimando si sente parte della vita ecclesiale e della comunità in cui si inserisce.

È molto importante che la comunità parrocchiale sia partecipe della preparazione alla Cresima in modo che i ragazzi possano fare l'esperienza della *Communio* anche durante le celebrazioni. Un esempio potrebbe essere che i cresimandi siano invitati alle celebrazioni penitenziali comunitarie, invece di farne una per conto loro; oppure possono venire coinvolti attivamente durante le celebrazioni liturgiche.

A livello di **Unità pastorali** possono essere organizzate delle liturgie particolari come delle vie crucis notturne, una celebrazione liturgica adatta ai giovani, un pellegrinaggio con le famiglie.

LINEE GUIDA

- Nella catechesi di preparazione alla Cresima i cresimandi approfondiscono i tre pilastri della comunità cristiana.

TEMI DELLA PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

I seguenti temi sono da approfondire durante il cammino di preparazione alla Cresima:

- **La mia vita - La mia fede**

Un aiuto a comprendere che il percorso di vita è strettamente legato a quello di fede. Non esiste vita senza che la fede entri a farne parte, né fede senza che questa si manifesti nella propria vita.

- **Chiesa come comunità di fede al seguito di Gesù**

La fede è vissuta e compresa in una comunità. In questo senso essa viene vista anche come continuazione della compagnia di Gesù ad ogni uomo.

- **Il valore dei segni**

La nostra vita è costellata di segni che ci indicano la presenza di Dio che cammina con noi. In questo senso i sacramenti sono anch'essi un segno particolarmente efficace per incontrare Gesù.

- **Fare esperienza dei limiti**

Nella nostra vita ci scontriamo spesso con i limiti umani. Dio ci aiuta ad accoglierli in quanto doni che ci aiutano a crescere in quanto esseri umani.

- **Perdono e riconciliazione**

Le nostre fragilità e i nostri errori non sono l'ultima parola sulla nostra vita. Dio ci accompagna a correggerci gli uni gli altri e ci aiuta anche a capire che questi passi sono una risorsa per noi nel nostro percorso verso di Lui.

- **Spirito Santo**

Lo Spirito Santo è il grande protagonista del Sacramento della Confermazione. Scopriamolo come un grande dono alla nostra vita.

MOLTEPLICI PROPOSTE

Per la preparazione del sacramento della Confermazione vi sono molteplici offerte7proposte/iniziative; ciò al fine di confrontarsi su diversi temi, differenti esperienze, per vivere la comunità cristiana sotto tutti gli aspetti.

Affinché i cresimandi siano maturi, coscienti e pronti al Sacramento che stanno per ricevere, alcune proposte sono obbligatorie, essenziali anche per la celebrazione stessa. In base ai propri interessi e inclinazioni, i candidati potranno valutare in partenza il percorso da seguire. Questo è da esporre chiaramente durante l'incontro informativo.

Esiste persino la possibilità di prepararsi in altre comunità parrocchiali o presso i convitti dove si terranno gli incontri. L'importante è scegliere un percorso ed esservi fedeli. Per aderire alle proposte al di fuori della propria parrocchia, in ogni caso, occorre accordarsi con il catechista responsabile e/o con il parroco di riferimento; in quel colloquio si espone la propria intenzione, chiedendo di poter frequentare il percorso scelto al di fuori della parrocchia.

COLLOQUI PERSONALI

In questi colloqui si può spiegare la propria situazione, si possono esporre dubbi, domande, chiarimenti. Questi colloqui costituiscono una base importante per instaurare un rapporto con i cresimandi.

Ci sono perciò sia colloqui previsti come quello per iscriversi alla preparazione alla Cresima ma anche colloqui spontanei.

LINEE GUIDA

- Colloquio personale di iscrizione dopo l'incontro informativo: insieme si guarda il modulo e si esprimono i motivi personali dell'iscrizione. Eventualmente si possono chiarire domande o dubbi.
- Colloquio personale alla fine della seconda fase: La decisione e la motivazione per il Sacramento della Cresima vengono definiti.

INCONTRI NEL GRUPPO

In questi gruppi si entra nel contenuto del Sacramento.

Per programmare l'incontro è auspicabile che tutti gli "attori" tengano fisso lo sguardo alla pastorale parrocchiale.

Gli incontri si tengono sotto diverse forme, ad es.:

- Incontro in un **gruppo numeroso**: al fine di approfondire tematiche significative per tutti; in un secondo tempo ci si incontra in piccoli gruppetti per dialogare e sviscerare i dettagli e le esperienze dei singoli, in riferimento alle indicazioni ricevute.
- Incontri (direttamente) **in piccoli gruppi** (come diverse parrocchie già lo praticano);
- **"Catechesi trasversali"** (gruppo iniziale con tutti i genitori, padrini, aperto a tutti i fedeli interessati);
- **"Incontri-testimonianze"** con testimoni invitati all'interno della parrocchia o dell'unità pastorale, che raccontano la loro esperienza di fede e dialogano con i cresimandi o partecipanti.
- **-Gite o altre attività di gruppo.**

Per quanto riguarda le tempistiche:

- Durante il fine settimana e /o
- Un sabato oppure una giornata intera oppure/e
- Un pomeriggio e/oppure
- Un'unità serale.

Un elemento di particolare valore è la condivisione del pasto. Perciò gli incontri si programmeranno includendo anche un pasto. Gli incontri possono iniziare oppure terminare con un pasto, nel caso di incontri che durino una giornata intera, i partecipanti condividono in ogni caso i pasti.

SUGGERIMENTI

- Incontro iniziale (all'inizio della preparazione): della durata di almeno ½ giornata.
- Si trovi una lettura anche dalla Bibbia.

PROPOSTE "CHIESA NEL SOCIALE"

Occorrono opportunità concrete per i cresimandi e questo va proposto e offerto da tutta la comunità parrocchiale.

La collaborazione in parrocchia è molto importante, in quanto porta il candidato a conoscere personalmente la comunità cristiana alla quale appartiene; questo lo aiuta a capire che la chiesa è un luogo concreto di persone.

È utile e auspicabile introdurre i ragazzi in azioni caritatevoli, di volontariato, di risposta a bisogni concreti, di povertà, di indigenza, di sofferenza, di aiuto in generale.

LINEE GUIDA

I cresimandi sono invitati a collaborare in parrocchia, vengono a contatto con diversi ambiti e partecipano a un'azione di tipo socio-caritatevole.

PROPOSTE NEL SETTORE SPIRITUALE

Queste proposte sono di supporto ai cresimandi, tramite un tema di fede specifico. Questo consente al cresimando di confrontarsi nel proprio cammino di fede anche attraverso immagini sacre, preghiere, attività all'interno delle celebrazioni.

LINEE GUIDA

Durante il cammino di preparazione ci sono diverse iniziative spirituali.

Si consiglia di concludere la "seconda fase" con una proposta spirituale, affinché maturi la decisione del cresimando di ricevere il sacramento della Cresima.

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Nel percorso di preparazione al Sacramento, i candidati familiarizzino con le diverse parti della Liturgia, attraverso: la semplice partecipazione alla messa

festiva, con altre celebrazioni in parrocchia, con la preghiera comunitaria e la preghiera serale.

LINEE GUIDA

I candidati sono invitati a partecipare alle celebrazioni in chiesa e in parrocchia, portando e investendo le loro capacità nel canto, nel servizio attivo.

LA CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE

La Cresima si celebra all'interno di una celebrazione parrocchiale.

La struttura della celebrazione si orienta secondo le letture dei testi sacri. Il fulcro della celebrazione è il rito, i cui gesti simbolici sono in primo piano.

Si è affermata nella prassi, grazie all'esperienza di tutti questi anni, che è assai saggio il detto: "meno è meglio". La Cresima è in primo piano e la celebrazione non va sovraccaricata con troppi testi, canti o altri elementi di disturbo. Così come "doppioni", testi di preghiere che si ripetono in varie fasi della celebrazione.

Va considerato bene, se i singoli elementi della celebrazione aiutino a fissare il cuore della stessa oppure siano a sé stanti (ad es. le bande musicali siano accorte a non "invadere" il significato della celebrazione con musiche e parate che distolgono l'attenzione dal sacramento).

È molto sensato vedere protagonisti i cresimandi stessi all'interno della celebrazione, affinché non restino semplici uditori dell'intero rito. La celebrazione venga ben preparata con tutti gli attori parrocchiali disponibili, dando sempre la precedenza ai cresimandi, protagonisti della stessa a tutti gli effetti.

LINEE GUIDA

- La Cresima va celebrata alla presenza della comunità parrocchiale (cfr. Decisione del Sinodo Diocesano 2013-2015, Nr. 371).
- La struttura della celebrazione è "moderata" e si orienta ai testi biblici e al rito per la Confermazione.

IL LUOGO DELLA CRESIMA

La data e il luogo della celebrazione della Cresima sono decisi dal Decano in accordo con il parroco/guida spirituale, di concerto con i responsabili delle catechesi per la Confermazione in parrocchia e vengono quindi chiariti con la segreteria del Vescovo.

APPENDICE 3

DAL PROGETTO AL CAMMINO CONCRETO

C'è bisogno di gruppi e di collaboratori che gestiscano e contribuiscano alla catechesi di preparazione alla Cresima. Per un lavoro di squadra è importante chiarire i vari compiti e le diverse competenze.

COMMISSIONE PER LA CATECHESI DEI SACRAMENTI (UNITÀ PASTORALE)

Per la programmazione e l'impostazione della catechesi sacramentale nelle Unità pastorali e nelle parrocchie è necessario, nei diversi livelli della catechesi, costituire Commissioni di riferimento. Esse elaborano un progetto "ad hoc" per la catechesi sacramentale e lo ritoccano (anche in corso d'opera) ove risultasse necessario. Al contempo, questa commissione stabilisce quali parrocchie lavorino insieme, sottolinea gli elementi fondamentali da trattare e coordina le catechesi sacramentali nelle Unità pastorali.

In concreto, da pianificare per la catechesi della Confermazione, i seguenti punti sono essenziali:

- il modello e entità del cammino di preparazione (tenendo conto delle tre fasi);
- scadenze-appuntamenti per le Cresime e i luoghi delle celebrazioni.

A seconda della grandezza e della localizzazione dell'unità pastorale può rendersi necessario che un gruppo comprendente più parrocchie si assuma i seguenti compiti:

- Contenuti e numero delle proposte obbligatorie (sempre considerando le linee pastorali diocesane);
- Contenuti e numero delle offerte/proposte dei percorsi delle catechesi;
- Celebrazioni liturgiche durante il cammino di preparazione alla Cresima (sempre considerando le linee pastorali diocesane);
- Entità dell'estensione del lavoro comune tra le parrocchie (quali offerte in quali parrocchie, modalità diverse che si possono scegliere);
- Appuntamenti degli incontri informativi;
- Appuntamenti di ogni proposta, proposte valide in tutta l'estensione del territorio in cui le parrocchie lavorano insieme).

Il programma concreto viene presentato al Consiglio Pastorale Unitario il quale dovrà approvarlo.

LINEE GUIDA

- In ogni unità pastorale esiste una Commissione per la Catechesi sacramentale.
- La composizione numerica della Commissione dipende dal numero delle parrocchie.

- Membri della Commissione sono: il responsabile incaricato dell'Unità pastorale (oppure una persona da lui indicata), i membri del team pastorale, catechisti e collaboratori. È importante che per ogni parrocchia ci sia un rappresentante

GRUPPO DI LAVORO DELLA CRESIMA

(PARROCCHIA, IN PARTICOLAR MODO “ESTENSIONE TERRITORIALE” – PASTORALE CITTADINA)

Il gruppo di lavoro predispone il programma della Catechesi della Confermazione in ogni parrocchia. Esso decide le scadenze, gli appuntamenti della preparazione al Sacramento, riflette e dispone le persone che conducono e quelle coinvolte negli incontri di catechesi.

Tale gruppo chiarifica le domande organizzative e si rende corresponsabile della preparazione e dell'organizzazione delle feste liturgiche.

LINEE GUIDA

- Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, rispettivamente il team pastorale, incarica un gruppo di lavoro, di declinare il programma della catechesi della Cresima nella parrocchia. A seconda delle risorse disponibili il gruppo di lavoro può lavorare coinvolgendo più parrocchie, ciò significa che ogni parrocchia è rappresentata nel gruppo di lavoro.
- Membri del gruppo di lavoro: il parroco/la guida spirituale parrocchiale (oppure un loro incaricato), il responsabile del team pastorale, i catechisti e altri collaboratori della catechesi della Confermazione.
- Per garantire una certa continuità, risulta efficace e sensato che i membri di questo gruppo di lavoro diano la disponibilità per diversi anni.

I CATECHISTI PER IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

I **catechisti** per il Sacramento della Cresima sono corresponsabili lungo tutto il percorso della catechesi. Sono membri del gruppo di lavoro sopra indicato e rappresentati nella Commissione per la catechesi sacramentale.

Essi preparano gli incontri con i ragazzi, i contenuti specifici da trattare e si avvalgono, all'occorrenza, di un loro collaboratore. Essi introducono gli altri collaboratori nel cammino di preparazione e li introducono agli obiettivi dei singoli incontri.

I catechisti sono corresponsabili della preparazione delle celebrazioni delle Feste liturgiche in vista della Cresima, di animare all'interno delle celebrazioni alcuni aspetti concreti. Cercano di vegliare, per quel che possono, anche sul cammino dei cresimati, dopo il Sacramento stesso.

LINEE GUIDA

- I catechisti per il sacramento della Cresima vengono formati dall'Ufficio Scuola e Catechesi. Una formazione pluriforme li aiuta ad individuare i loro compiti e le loro responsabilità.
- In ogni Unità pastorale ci sono catechisti parrocchiali.
- La loro formazione viene sostenuta dall'Unità Pastorale di riferimento.
- Vi sono persone ben precise a cui essi possono riferirsi (ad es. parroco/guida spirituale, assistente pastorale...), persone che possono aiutarli nel campo teologico e organizzativo.

ALTRI COLLABORATORI NELLA PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

Gli accompagnatori nel cammino di preparazione accompagnano un gruppetto oppure singoli cresimandi (a seconda del cammino di preparazione). Essi vengono introdotti dai catechisti nel loro compito.

Possono mettersi in gioco anche i parrocchiani, per esempio, assumendosi la responsabilità di organizzare una proposta, oppure partecipando attivamente ad essa, oppure aiutando in modo concreto, per esempio, durante la condivisione di un pasto.

INDICE

1. SACRAMENTO DELLA CRESIMA E CORNICE IN CUI SI COLLOCA LA PREPARAZIONE.....	9
Che cos'è un Sacramento	9
I segni del Sacramento della Confermazione	9
I contenuti del percorso	10
2. TEMATICHE DEL PERCORSO.....	11
La mia vita – La mia fede.....	11
Chiesa come comunità di fede al seguito di Gesù	14
Il valore dei segni	16
Fare esperienza dei limiti.....	18
Perdono e riconciliazione	20
Spirito Santo	22
3. APPENDICE 1 – OBIETTIVI E ATTORI DEL PERCORSO DIOCESANO.....	25
Comunità parrocchiale e Unità pastorale	25
Candidati e candidate alla Confermazione	26
Padrini e Madrine	27
Famiglia.....	28
Ufficio Scuola e Catechesi.....	28
Altri attori coinvolti.....	28
4. APPENDICE 2 – DALL ' INFORMAZIONE IN PARROCCHIA AL GIORNO DELLA CELEBRAZIONE (E OLTRE...)	29
Periodo prima della preparazione alla Cresima.....	29
Post-Cresima.....	30
Percorso di preparazione alla Cresima: Concretamente	30
I tre pilastri della Comunità parrocchiale	30
Temi della preparazione alla Cresima.....	32
Molteplici proposte	33
La celebrazione della Confermazione.....	35

5. APPENDICE 3 – DAL PROGETTO AL CAMMINO CONCRETO.....	37
Commissione per la catechesi dei Sacramenti	37
Gruppo di lavoro della Cresima.....	38
I Catechesi per il Sacramento della Cresima.....	38
Altri collaboratori nella preparazione alla Cresima.....	39



**IN CAMMINO
CON ENTUSIASMO**



DIOZESE BOZEN-BRIXEN
DIOCESI BOLZANO-BRESSANONE
DIOZEJA BULSAN-PERSENON

Amt für Schule und Katechese
Ufficio scuola e catechesi
Ofize scola y catechesa